Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XIV | numero 8 | ottobre 2018

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - Agosto
Ottobre 2018

Premi trimestrali danni – II trim. 2018
Settembre 2018

Flussi e Riserve Vita al II trim. 2018
Settembre 2018

Bilanci, Borsa e Solvency II
Settembre 2018

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Ottobre 2018

Il rischio cyber: conoscerlo di più per proteggersi meglio
Ottobre 2018

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti Ed. 2018 – english version
Settembre 2018

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

In attesa della prossima riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, la BCE ha sottolineato come i fondamentali economici nonché l'inflazione dell'area dell'euro continuino a migliorare. Il 26 settembre la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base il costo del denaro, portandolo all'interno del corridoio pari al 2-2,25%. Le tensioni registrate dall'andamento dei tassi sul debito pubblico italiano preoccupano i mercati. Il 18 ottobre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,42%) erano pari a 325 bps per l'Italia, 132 bps per la Spagna, 112 bps per il Regno Unito e 38 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Il FMI ha ulteriormente rivisto al ribasso le proiezioni sull'andamento dell'economia globale nel prossimo biennio, rispetto a luglio. L'output globale è previsto crescere al ritmo annuale del 3,7% nel 2018 e nel 2019. Per l'area dell'euro il quadro di previsione avrebbe caratteristiche speculari, con il la crescita del PIL del 2018 proiettata con due decimi di punto percentuale in meno (+2,0%) e quella del 2019 senza variazioni (+1,9%). Nel 2017 il PIL italiano è stato, in termini nominali, il 2,1% in più rispetto al 2016. Tenendo conto della dinamica dei prezzi la variazione reale è stata pari all'1,6%. Il dato ha beneficiato del proseguimento della dinamica congiunta delle componenti privata della domanda interna.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 18 settembre e il 18 ottobre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno segnato un calo complessivo del 4,9% (-4,5% rispetto al 1° gennaio). Tutti i principali indici settoriali italiani hanno registrato forti ribassi: -14,3% le quotazioni bancarie, (-20,3% rispetto al 1° gennaio), -8,6% quelle industriali (-18,5%) -7,3% le assicurative (-7,8%). Secondo un recente report pubblicato da AON Benfield, i primi 6 mesi del 2018 sono stati caratterizzati, a livello mondiale, da una minore incidenza economico/assicurativa degli eventi catastrofali, se comparati con il valore medio del decennio 2008-2017 e con i dati del periodo 2000-2017.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di agosto la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 5,5 miliardi (-7,8% rispetto ad agosto 2017). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 55 miliardi (+2,5% rispetto all'analogo periodo del 2017). Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, nel II trimestre del 2018 il flusso totale di attività finanziarie delle famiglie italiane è stato positivo per 28,4 miliardi di euro (+27,2 nel II trimestre del 2017); il totale delle passività in termini di flussi è stato pari a circa 24 miliardi di euro (+17,5 miliardi).

L'indagine di EIOPA sull'offerta di polizze Cyber da parte degli assicuratori europei

Secondo i risultati di una recente indagine conoscitiva condotta da EIOPA su base europea sull'offerta di prodotti contro i rischi Cyber, risulta che oltre la metà dei gruppi assicurativi intervistati ha indicato di fornire garanzie a tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, mentre circa il 20% del campione ha indicato di concentrare la propria offerta commerciale alle sole piccole e medie imprese. Circa l'80% delle imprese ha riferito di offrire una qualche forma di servizio post-evento: prima risposta, gestione evento e copertura costo di comunicazione. Pochi assicuratori coprono i danni derivanti dal ricatto informatico e dalla frode informatica.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XIV – Numero 8 - ottobre 2018
Chiuso con le informazioni disponibili al 18 ottobre 2018

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

In attesa della prossima riunione del Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea, ma soprattutto con l'avvicinarsi della fine del programma di allentamento quantitativo QE, la BCE, attraverso gli interventi dei membri del Consiglio Direttivo stesso, nelle ultime settimane ha sottolineato come i fondamentali economici nonché l'inflazione dell'area dell'euro continuino a migliorare.

La maggiore liquidità di questi mesi ha supportato l'economia, abbassando i tassi e facilitando il credito per famiglie e imprese. La fine del QE, però, manterrà il capitale circolante invariato (a oggi circa quattro volte il capitale precedente al QE). La BCE si è infatti impegnata a mantenere gli investimenti esistenti; i titoli a scadenza verranno quindi riacquistati per mantenere invariata la liquidità. Tali condizioni, insieme al percorso di rialzo dei tassi indicato dalla BCE nella recente riunione di settembre, dovrebbero assicurare la continuazione della politica espansiva fino all'estate del 2019.

Il 26 settembre la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base il costo del denaro, portandolo all'interno del corridoio pari al 2-2,25%. Le motivazioni principali sono risultate essere le eccellenti condizioni del mercato del lavoro statunitense (3,9% di tasso di disoccupazione nazionale e forte incremento dei salari nei mesi di luglio e agosto) e il procedere spedito dell'inflazione (indice dei prezzi PCE al 2,3%).

La scelta è stata aspramente criticata dal Presidente degli Stati Uniti, che non ritiene salutare una simile tempestività nella politica di rialzo dei tassi (i numeri sull'inflazione non giustificherebbero una simile fretta) e non è stata accolta in maniera positiva dalla Borsa statunitense (che ha registrato una serie di sessioni negative nei giorni a seguire). A fare da contraltare vanno riportate anche le dichiarazioni del Presidente del Fondo Monetario Internazionale, che ha invece difeso le scelte di politica monetaria della Riserva Federale.

L'offerta di moneta

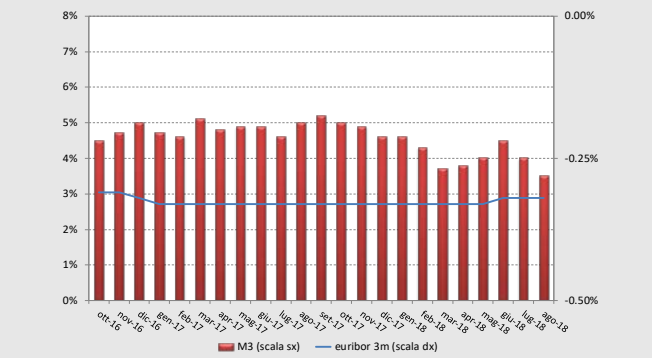
Secondo i dati pubblicati lo scorso 27 settembre dalla BCE, ad agosto 2018 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 ha registrato un calo, portandosi dal 4,0% di luglio al 3,5%.

In merito alle principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente la moneta in circolazione e i depositi overnight – è diminuito al 6,4%, dal 6,9% di luglio; quello relativo ai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è passato da -1,1% a -1,4%, quello degli strumenti negoziabili (M3-M2) è passato da -3,3% a -4,3%.

Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, ad agosto il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente, attestandosi al 4,6% (+4,7% a luglio).

Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle imprese non finanziarie è diminuito al 4,1%, dal 4,5% di luglio.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



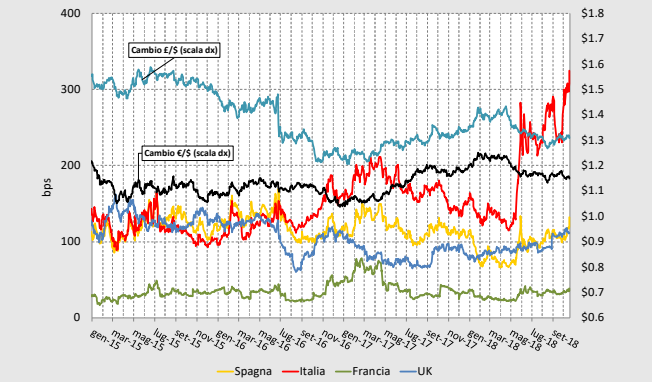
Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Il mercato dei titoli governativi europei, continua a mostrare un elevato grado di volatilità; sono tuttavia le tensioni registrate dall'andamento dei tassi sul debito pubblico italiano – dovute essenzialmente a fattori politici che potrebbero influenzare il percorso di riforma intrapreso dall'Italia dal 2011 – a preoccupare i mercati. Le bozza del Documento di Economia e Finanza elaborata dal Governo italiano e proposta per il prossimo triennio, non sembra infatti rientrare nel percorso di riduzione del deficit che l'Italia aveva intrapreso negli anni precedenti e che si era impegnata a mantenere in futuro; particolare preoccupazione desta l'intenzione di riformare nuovamente il sistema pensionistico nazionale.

Il 18 ottobre gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,42%) erano pari a 325 bps per l'Italia, 132 bps per la Spagna, 112 bps per il Regno Unito e 38 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,15 dollari, una sterlina 1,31 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente pubblicato l'edizione autunnale del World Economic Outlook, il Rapporto di previsione che l'Istituzione internazionale elabora su base semestrale. Le proiezioni sull'andamento dell'economia globale nel prossimo biennio contenute in questo Rapporto sono state ulteriormente rivedute al ribasso rispetto a quanto delineato nell'aggiornamento di luglio.

Gli esperti del Fondo motivano la correzione con la nuova escalation di misure protezionistiche introdotte o approvate da Stati Uniti e Cina, l'indebolimento del quadro macroeconomico di alcuni paesi emergenti chiave, i rialzi nei prezzi del petrolio e il minore accesso al credito in seguito all'inversione di tendenza delle politiche monetarie.

L'output globale è previsto crescere al ritmo annuale del 3,7% nel 2018 e nel 2019, rispetto alle stime di luglio si osserva una diminuzione nella previsione di 0,2 punti percentuali in entrambi gli anni. Il peggioramento più evidente è nell'outlook delle economie emergenti (-0,2 e -0,4 punti percentuali), mentre quello dei paesi sviluppati è rimasto praticamente invariato.

Il PIL degli Stati Uniti è previsto in crescita del 2,4% nel 2018 (-0,0 punti percentuali rispetto alle stime di luglio), rallentando al 2,1% nel 2019 (-0,2 punti), anno nel quale sono previste le prime ripercussioni delle tensioni commerciali.

Per l'area dell'euro il quadro di previsione avrebbe caratteristiche speculari, con il la crescita del PIL del 2018 proiettata con due decimi di punto percentuale in meno e quella del 2019 senza variazioni. L'outlook dell'area dell'euro risentirebbe soprattutto del peggioramento delle prospettive delle due principali economie: quella tedesca crescerebbe del 1,9% sia nel 2018 sia nel 2019 (-0,3 e -0,2 punti percentuali) e quella francese dell'1,6% (-0,2 e -0,1 punti). Le stime relative all'economia del Regno Unito e a quella Giapponese sono rimaste sostanzialmente invariate.

L'andamento dell'economia mondiale (*)

		Proiezioni		Diff. lug-2018	
	2017	2018	2019	2018	2019
Mondo	3,7	3,7	3,7	–0,2	–0,2
Economie avanzate	2,3	2,4	2,1	0,0	–0,1
Stati Uniti	2,2	2,9	2,5	0,0	–0,2
Area dell'euro	2,4	2,0	1,9	–0,2	0,0
Germania	2,5	1,9	1,9	–0,3	–0,2
Francia	2,3	1,6	1,6	–0,2	–0,1
Italia	1,5	1,2	1,0	0,0	0,0
Spagna	3,0	2,7	2,2	–0,1	0,0
Giappone	1,7	1,1	0,9	0,1	0,0
Regno Unito	1,7	1,4	1,5	0,0	0,0
Economie emergenti	4,7	4,7	4,7	–0,2	–0,4
China	6,9	6,6	6,2	0,0	–0,2
India	6,7	7,3	7,4	0,0	–0,1

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente/corrispondente periodo.
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

Nel mese di ottobre l'ISTAT ha pubblicato la revisione delle stime per l'anno 2017 del PIL italiano e delle sue principali componenti. Nel 2017 il PIL italiano è stato pari, in termini nominali, a 1.725 miliardi di euro, il 2,1% in più rispetto al 2016. Tenendo conto della dinamica dei prezzi l'aggregato è stato pari a circa 1.600 miliardi, segnando un incremento reale dell'1,6%. La stima della crescita reale è stata dunque rivista verso l'alto (+0,1 punti percentuali) rispetto alle stime pubblicate dallo stesso Istituto nel mese di marzo.

Il dato aggregato reale ha beneficiato del proseguimento della dinamica congiunta delle componenti private della domanda interna. I consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo di poco inferiore a quello del PIL, alimentati dalla crescita del reddito a disposizione delle famiglie, il cui potere d'acquisto è cresciuto dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Ancora più vivace è stata la crescita dell'attività di investimento (+4,7%), sostenuta dall'espansione del credito alle imprese rilevata durante tutto il 2017 che si è accompagnata con un clima generale di maggior fiducia.

In termini di contributi alla formazione del PIL, la sola domanda è in grado di spiegare la variazione aggregata con un contributo degli investimenti pari a +0,7 punti percentuali e quello della spesa delle famiglie pari a +0,9 punti. L'apporto dell'equilibrio commerciale esterno (+0,3 punti) è stato compensato dall'erosione dovuta alla variazione negativa delle scorte (-0,4 punti).

L'economia italiana nel 2017

	Nominale(*)	Var. % 16/17	Reale(**)	Var. % 16/17
PIL	1.724.954	2,1	1.599.774	1,6
Consumi privati	1.039.294	2,6	954.653	1,5
Consumi PA	319.969	1,0	312.960	-0,1
Investimenti fissi lordi	303.857	4,7	286.204	4,3
Esportazioni	537.924	7,4	507.130	5,7
Importazioni	486.028	8,9	472.736	5,2

(*) Valori correnti in milioni di euro
(**) Valori concatenati in milioni euro
Fonte: ISTAT

Il Fondo Monetario Internazionale lascia invariate le sue stime sulla crescita del PIL italiano all'1,2% nel 2018 e all'1,0% nel 2019.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	FMI		Consensus Economics	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL	1,6	1,2	1,0	1,2	1,1
Consumi privati	1,5	1,0	1,2	1,0	1,0
Consumi PA	-0,1	0,4	0,8	-	-
Inv. fissi lordi	4,3	3,6	1,1	3,3	2,5
Esportazioni	5,7	2,6	2,5	-	-
Importazioni	5,2	4,2	3,6	-	-
Prezzi al consumo	1,3	1,3	1,4	1,3	1,4
Deficit/PIL	-2,3	-1,7	-1,7	-	-

Fonti: ISTAT (ott. 2018); FMI (ott. 18); Consensus economics (ott. 2018)

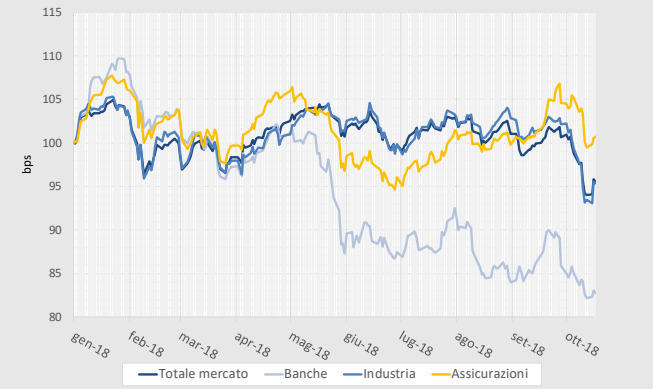
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 18 settembre e il 18 ottobre i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mostrato un andamento negativo, segnando un calo complessivo del 4,9% (-4,5% al 1° gennaio).

Quanto alle quotazioni settoriali, i comparti industriale e bancario hanno segnato - su base mensile - cali dell'ordine del 5-6% (-6,5% e -5,6%, rispettivamente), mentre l'assicurativo si è mantenuto su livelli più contenuti (-1,2%). Le variazioni rispetto a inizio anno sono state invece pari a: -17,3% per il bancario, -4,7% per l'industriale e +0,7% per l'assicurativo.

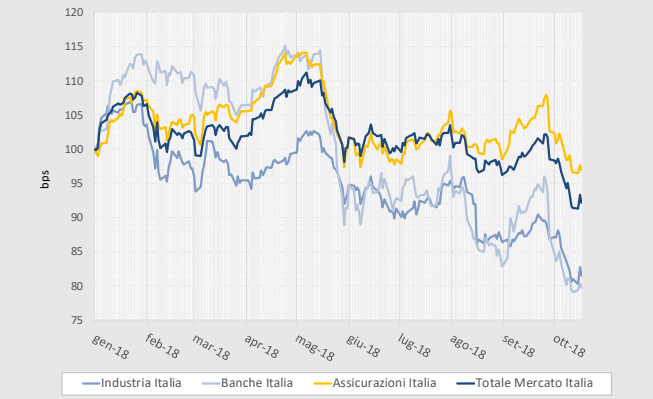
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

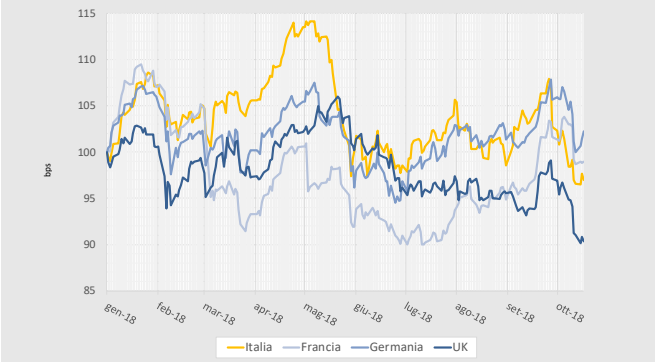
Quanto all'andamento del mercato azionario italiano, sia l'aggregato sia i principali indici settoriali hanno registrato forti ribassi, attribuibili principalmente alle incertezze derivanti dal dibattito politico sulla tenuta dei conti pubblici italiani. Il settore maggiormente penalizzato è risultato il bancario, con una performance appesantita anche dalle attese per la pubblicazione degli esiti degli stress testi condotti nei mesi scorsi. Tra il 18 settembre e il 18 ottobre i corsi bancari hanno segnato un calo del 14,3% (-20,3% rispetto al 1° gennaio). Più contenute sono state le variazioni per il settore industriale (-8,6%; -18,5% rispetto a inizio anno) e per l'assicurativo (-7,3%; -3,0%). L'indice complessivo ha segnato un calo dell'8,3% (-7,8%).

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Indici assicurativi dei principali paesi italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2018 =100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi europei, infine, la performance tra il 18 settembre e il 18 ottobre migliore è stata registrata dalla Francia (+1,5%). Tutti gli altri paesi oggetto del confronto hanno segnato cali di differenti entità: -0,5% per la Germania, -4,0% per il Regno Unito, -7,3% per l'Italia. Le variazioni rispetto a inizio anno sono state, rispettivamente, pari a: -1,0%, -2,2%, -9,7% e -3,0%.

Report Aon Benfield sulle catastrofi naturali al I semestre 2018

Secondo un recente report pubblicato da AON Benfield, i primi 6 mesi del 2018 sono stati caratterizzati, a livello mondiale, da una minore incidenza economico/assicurativa degli eventi catastrofali, se comparati con il valore medio del decennio 2008-2017 e con i dati a partire da inizio millennio (2000-2017).

Gli eventi catastrofali censiti nei primi 6 mesi del 2018 sono stati 156, un numero superiore rispetto alla media di 142 riscontrata negli ultimi 18 anni.

Ciononostante, i costi economici complessivi di tali fenomeni sono stimati in 45 miliardi di dollari, -64% rispetto alla media dell'ultimo decennio (124) e -48% rispetto alla media del periodo 2000-2017 (87 miliardi). Tale tendenza si riflette anche sugli oneri assicurativi, stimati in 21 miliardi di dollari, -40% rispetto alla media del decennio (35) e -19% rispetto alla media 2000-2017 (26).

Quanto alla distribuzione geografica, 55 casi si sono verificati nell'area Asia-Pacifico, 44 nell'area Europa/Medio-Oriente/Africa, 37 negli Stati Uniti e 20 nel resto delle Americhe.

I costi economici e quelli assicurativi più elevati sono derivati dalle perturbazioni invernali: rispettivamente, 43 e 20 miliardi di dollari (in entrambi i casi, valori medi molto inferiori a quelli del decennio e degli anni successivi al 2000). Le alluvioni hanno generato costi economici inferiori del 67% rispetto alla media e costi assicurativi inferiori in misura del 64%, ma si sono confermate come il fenomeno a cui è associata la maggiore mortalità (892 vittime).

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – agosto 2018

Nel mese di agosto la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE è stata pari a 5,5 miliardi, in calo del 7,8% rispetto allo stesso mese del 2017, la contrazione più alta da inizio anno. Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto i 55 miliardi, il 2,5% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (quando si registrava una contrazione annua del 9,1%). Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,0 miliardi (-17,4% rispetto ad agosto 2017), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 6,5 miliardi (-9,4%), mentre da inizio anno hanno raggiunto 65,3 miliardi (-1,3% rispetto all'analogo periodo del 2017).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2017*	ago.	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5
	set.	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4
	ott.	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5
	nov.	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4
	dic.	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0
2018*	gen.	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5
	feb.	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1
	mar.	7.906	-3,7	3,1	1.279	-30,9
	apr.	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,8
	mag.	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5
	giu.	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,1
	lug.	6.516	1,2	3,8	1.068	-25,0
	ago.	5.531	-7,8	2,5	1.000	-17,4

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di agosto la raccolta della nuova produzione di **polizze di ramo I** è stata pari a 3,6 miliardi (il 66% dell'intera nuova produzione), l'ammontare più contenuto da inizio anno e in calo del 12,3% rispetto all'analogo mese del 2017. Negativo, per il terzo mese consecutivo, l'andamento della raccolta dei nuovi premi di **polizze di ramo V** che nel mese di agosto sono ammontati ad appena 35 milioni, importo pressoché dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2017. La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente le **polizze di ramo III**, con un ammontare pari a 1,8 miliardi (il 33% dell'intero *new business*), in aumento, dopo la variazione negativa del mese precedente, del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2017. I nuovi premi/contributi relativi a **forme pensionistiche individuali** sono stati pari a 108 milioni, in crescita del 15,3% rispetto ad agosto 2017. Il volume di nuovi affari relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, hanno registrato nel mese di agosto un lieve aumento annuo (+1,0%, grazie esclusivamente alla raccolta positiva dei nuovi premi investititi in polizze di ramo I), a fronte di un ammontare pari a 1,8 miliardi (il 33% dell'intero new business). La nuova produzione relativa a contratti PIR è stata pari a 91 milioni (il 2% del new business totale), in calo del 44,9% rispetto ad agosto 2017.

I conti finanziari delle famiglie italiane nel II trimestre 2018

Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, nel II trimestre del 2018 il flusso totale di attività finanziarie delle famiglie italiane è stato positivo per 28,4 miliardi di euro (+27,2 nel II trimestre del 2017), mentre il totale delle passività in termini di flussi è stato pari a circa 24 miliardi di euro (+17,5 miliardi nel II trimestre del 2017).

Attività e passività finanziarie delle famiglie

	Flussi		Consistenze	
	apr-giu '17	apr-giu '18	giugno '18	%
Biglietti, monete e depositi a vista	8.122	12.280	*928.899*	21,66%
presso IFM	*9.660*	*12.253*	*861.702*	*20,10%*
Altri depositi	-5.726	-4.210	442.730	10,33%
presso IFM	*-5.886*	*-4.104*	*369.901*	*8,63%*
Tit. a breve termine	619	-117	835	0,02%
emessi dalle AP	*595*	*-99*	*386*	*0,01%*
Titoli a m/l termine	-9.375	-16.785	296.229	6,91%
Prestiti a breve t.	141	154	835	0,02%
Azioni e altre part.	5.138	2.740	957.745	22,34%
Quote di fondi com	17.101	-7.430	515.803	12,03%
Ris. assicurative, TFR e garanzie standard (*)	7.012	-2.599	999.110	23,30%
Altri conti attivi e passivi	4.180	10.842	130.350	3,04%
TOTALE ATTIVITA'	**27.211**	**28.446**	**4.287.749**	100%
TOTALE PASSIVITA'	**17.544**	**23.865**	**942.894**	
SALDO	**9.667**	**4.581**	**3.344.855**	

(*) garanzie standard: accantonamenti effettuati da un garante - AP e società finanziarie - in previsione di pagamenti per coperture di garanzie da loro emesse.

Il risparmio finanziario delle famiglie italiane tra aprile e giugno 2018 (definito come la differenza tra il flusso lordo delle attività e quello delle passività) è stato quindi pari a circa 4,6 miliardi di euro, più che dimezzato rispetto al valore registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (+9,7 miliardi).

Il flusso di attività è stato guidato dal calo degli acquisti di titoli di debito (16,8 miliardi di euro) e dall'aumento di altre attività finanziarie (10,9 miliardi di euro). Sono risultati positivi i flussi di depositi (8,1 miliardi di euro) e di azioni e partecipazioni (2,7 miliardi di euro). Di segno opposto sono stati invece quelli degli strumenti di risparmio gestito, per i quali si sono registrate vendite complessive per circa 10 miliardi di euro.

Sulla base dei dati elaborati da ANIA, risulta che nel II trimestre 2018 il flusso netto del settore assicurativo vita è stato pari a 7,3 miliardi, in crescita del 14,5% rispetto all'analogo periodo del 2017, determinato in particolare dall'aumento del volume dei premi contabilizzati (+9,0%, per un importo di 26,3 miliardi) e del totale onere sinistri (+7,1%; 19,0 miliardi).

Dal punto di vista delle consistenze finanziarie risulta che le riserve matematiche del comparto sfioravano 675 miliardi, ossia il 15,7% del totale delle attività finanziarie.

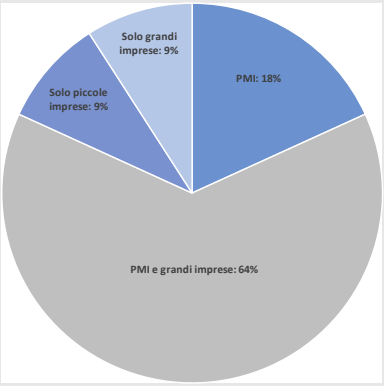
Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

L'indagine di EIOPA sull'offerta di polizze Cyber da parte degli assicuratori europei

Di recente EIOPA ha condotto un'indagine conoscitiva su base europea somministrando a un campione di 13 grandi gruppi assicurativi un questionario sull'offerta di prodotti contro i rischi Cyber disponibile a livello continentale. Ne è derivato un rapporto, "*Understanding Cyber Insurance – A Structured Dialogue with Insurance Companies*", che fornisce una panoramica sulle caratteristiche dei prodotti, le tipologie di rischi coperti, le pratiche di pricing, nonché il posizionamento del settore rispetto ad alcune criticità proprie di questo tipo di rischi, come l'influenza dei rischi non affermativi (*silence risks*) e l'impatto del regolamento GDPR sulla domanda futura.

Pur essendo incluse nel questionario domande riguardo il mercato retail, nessuna delle imprese intervistate vi ha fatto riferimento, limitando le proprie risposte alla clientela corporate. Ben oltre la metà dei gruppi assicurativi ha indicato che fornisce garanzie a tutte le tipologie di imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, mentre circa il 20% del campione ha indicato che concentra la propria offerta commerciale alle sole piccole e medie imprese.

La tipologia di cliente per dimensione d'impresa



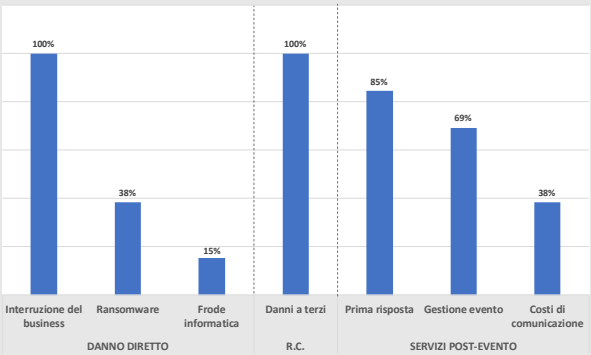
Fonte: EIOPA, Understanding Cyber Insurance – A structured dialogue with insurance companies.

Gli assicuratori hanno poi riferito che il grado di personalizzazione dei prodotti Cyber cresce con la dimensione del cliente, passando da coperture molto standardizzate per le piccole imprese a soluzioni su misura per le realtà più grandi.

Le imprese hanno riferito che la copertura Cyber è commercializzata sia nella forma *standalone* sia all'interno di polizze multirischio. Relativamente alle garanzie incluse, si osserva una certa variabilità nel campione. Se è vero che le garanzie più importanti – la compensazione per l'interruzione dell'attività e il risarcimento di danni procurati a terzi – sono disponibili nell'offerta commerciale di tutte le compagnie intervistate, altri tipi di coperture sono offerte con frequenza diversa.

Circa l'80% delle imprese offre una qualche forma di servizio post-evento: prima risposta, gestione evento (ristabilimento dell'operatività, gestione reputazione) e copertura costo di comunicazione. Pochi assicuratori coprono i danni derivanti dal ricatto informatico (ransomware) e dalla frode informatica.

Garanzie incluse nelle polizze Cyber

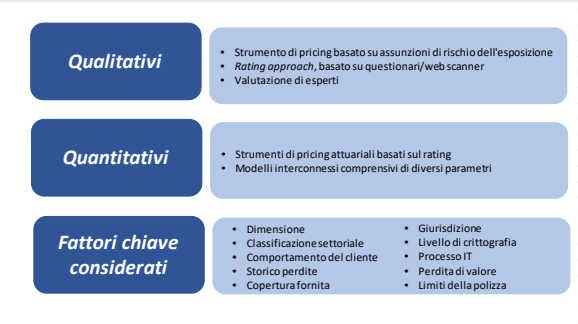


Fonte: EIOPA, Understanding Cyber Insurance – A structured dialogue with insurance companies.

Nell'ambito delle tecniche di pricing impiegate gli assicuratori europei si sono espressi in modo abbastanza uniforme. Gli approcci generalmente adottati possono suddividersi in qualitativi e quantitativi. I primi fanno affidamento a stime legate all'entità dell'esposizione a rischio, a questionari preassuntivi e a valutazioni di esperti in campo informatico. Questo è l'approccio più frequentemente adottato. I criteri quantitativi includono i modelli attuariali corretti da un sistema di rating esperienziale e modelli di rischio ad hoc.

Gli assicuratori, infine, identificano nel rischio di sotto-tariffazione, derivante dall'insufficiente disponibilità di dati storici, dalla complessità del fenomeno e dalla sua velocità di cambiamento, la maggiore criticità.

Criteri di determinazione delle tariffe



Fonte: EIOPA, Understanding Cyber Insurance – A structured dialogue with insurance companies.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	7.834	1,1	53.294	5,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
2018	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	-	-
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	***-6,0***	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		**96,8**	**0,0**	**367**	**-4,9**	**367**	**-5,0**
2017	**Marzo**	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		***98,1***	***1,4***	***356***	***-2,8***	***356***	***-3,0***
2018	**Marzo**	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
ottobre 2018
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2016	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.072	15,0	15,0
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.591	37,3	27,3
	Marzo	8.207	-2,0	-17,2	1.808	-23,4	0,4
	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3
	Settembre	5.471	-3,4	-8,6	986	-22,4	-5,1
	Ottobre	7.047	5,8	-7,2	1.340	-13,5	-5,9
	Novembre	6.833	9,1	-5,9	1.752	-10,4	-6,4
	Dicembre	6.178	-1,2	-5,6	1.265	4,0	-5,7
2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.191	4,5	4,5
	Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.517	-7,1	-2,3
	Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.279	-30,9	-13,7
	Aprile	6.399	6,7	3,9	1.264	-12,8	-13,5
	Maggio	7.573	3,5	3,8	1.404	-24,5	-16,1
	Giugno	6.884	6,1	4,2	1.245	-22,1	-17,1
	Luglio	6.516	1,2	3,8	1.068	-25,0	-18,1
	Agosto	5.531	-7,8	2,5	1.000	-17,4	-18,1

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.264	-34,3	-25,7	-34,3
	Febbraio	4.954	-37,9	-32,6	-36,3
	Marzo	5.044	-18,4	-30,9	-30,9
	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7
	Settembre	3.553	-10,6	-6,1	-21,6
	Ottobre	4.455	-3,1	0,1	-20,0
	Novembre	4.042	-5,6	-6,2	-19,0
	Dicembre	3.540	-12,2	-6,8	-18,5
2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
	Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
	Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
	Aprile	4.133	8,7	3,4	3,1
	Maggio	4.699	-1,1	2,7	2,2
	Giugno	3.953	7,7	4,6	3,0
	Luglio	3.995	7,6	4,3	3,5
	Agosto	3.638	-12,3	0,5	1,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4
	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0
	Novembre	83	-25,9	-14,7	-21,4
	Dicembre	260	16,9	3,4	-16,5
2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
	Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
	Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
	Aprile	93	-22,0	-1,7	-4,5
	Maggio	173	65,1	0,0	6,3
	Giugno	92	-10,9	9,5	4,0
	Luglio	84	-11,4	15,3	2,4
	Agosto	35	-44,0	-18,9	-0,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2016	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.765	23,5	-6,1	23,5
	Febbraio	2.314	41,9	17,3	33,3
	Marzo	2.927	47,0	38,7	38,7
	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9
	Agosto	1.777	29,9	42,3	36,1
	Settembre	1.847	15,9	32,6	34,0
	Ottobre	2.455	26,6	24,0	33,2
	Novembre	2.689	45,0	29,8	34,3
	Dicembre	2.340	19,2	30,0	32,9
2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
	Febbraio	2.690	16,2	19,6	19,8
	Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
	Aprile	2.163	4,6	1,7	6,1
	Maggio	2.690	9,8	-0,2	6,8
	Giugno	2.828	4,7	6,4	6,4
	Luglio	2.426	-7,4	2,2	4,3
	Agosto	1.849	3,9	0,0	4,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.